

L'incontro

Settimanale per i Centri don Vecchi e il Centro Papa Francesco

Copia gratuita

ANNO 21 - N° 1 / Domenica 5 gennaio 2024

Tempo di bilanci

di don Gianni Antoniazzi

A fine anno le imprese e le varie attività economiche stendono i propri bilanci. Anche la Fondazione Carpinetum e l'Associazione Il Prossimo pubblicano i risultati economici e sociali: quelli del passato sono visibili sul sito.

In genere si tratta di numeri di per sé oggettivi e tuttavia ci sono sempre molti modi per scriverli e commentarli: professionisti senza scrupoli saprebbero elaborare documenti fin quasi a nascondere i problemi, come un chirurgo potrebbe spianare le rughe su un corpo invecchiato malamente. Difficoltà simili valgono anche per le realtà pubbliche (Comuni, Regioni, Governi...): quando esse espongono le valutazioni, la maggioranza canta i successi mentre le opposizioni marciano i fallimenti. In questo modo, col tempo, la gente immagina che abbia poco senso fare qualche valutazione perché ciascuno porta acqua al suo mulino. Non è così. È un grande servizio guardare nel modo più onesto possibile il passato e offrirne un discernimento equilibrato: ci si abitua a fare memoria della strada compiuta, a guardare la vita con le sue asprezze, a cercare soluzioni per migliorare l'avvenire.

In questo numero de *L'incontro* proviamo ad indicare qualche linea di verifica per il 2024. Diciamolo subito: i bilanci della Fondazione Carpinetum e de Il Prossimo testimoniano il rigore con il quale si amministra la provvidenza quotidiana, senza lasciare che neppure un euro vada perduto.





Le radici di domani

di Andrea Groppo

Sono tanti i progetti ideati e iniziati dalla Fondazione Carpinetum nel corso del 2024. Nel prossimo futuro entreranno a pieno regime dando nuove risposte a chi ne ha bisogno

Il 2024 è stato il secondo anno di sette del consiglio di amministrazione ed è stato quello in cui si sono concretizzati i progetti che intendiamo portare avanti durante il nostro mandato. È stato l'anno durante il quale abbiamo progettato nei dettagli il Centro don Vecchi 9 adiacente al mercato solidale "Papa Francesco". Abbiamo svolto la gara di appalto e iniziato i lavori. Nel momento in cui scriviamo, siamo arrivati al tetto, abbiamo terminato tutti i muri interni ed esterni, gli impianti e iniziato gli intonaci; piastrelle e cappotto. La consegna è prevista per metà maggio del 2025, mentre l'inaugurazione è fissata, se tutto procede come deve, per metà giugno.

Il progetto di accoglienza

Altro grosso impegno è stato quello di redigere e attuare il progetto di

accoglienza. Si è reso necessario istituire una nuova fondazione di partecipazione, che abbiamo chiamato "Fondazione Carpinetum rete solide ETS": il nuovo consiglio di amministrazione avrà il compito di gestire l'intero progetto di accoglienza, formazione ed integrazione destinato a donne e bambini stranieri e italiani, in un luogo opportunamente acquisito. Il progetto prevede quattro fasi. La prima di emergenza, ovvero cercare di far avere alle persone ospitate i documenti necessari e di sopperire a tutti i bisogni primari propri di chi non ha nulla o poco. Seconda fase sarà quella della formazione, sia linguistica che lavorativa. Questa fase è particolarmente importante per poter cercare un'occupazione lavorativa. Terza fase sarà quella della coabitazione: gli operatori appositamente assunti insegneranno le regole

necessarie per vivere in condominio (nei nostri Centri don Vecchi in particolare nel Centro don Vecchi 9). Quarta fase: cercheremo degli appartamenti da affittare delocalizzati. Appartamenti per i quali la Fondazione farà da garante per il rispetto dei patti contrattuali e dove le persone potranno alloggiare autonomamente.

Il monastero di Carpenedo

Ultimo progetto, che è durato quasi 15 mesi, riguarda il monastero delle

suore di clausura di Carpenedo. Proprio in questi giorni c'è stato un passaggio importante, ma non essendo ancora certa e definita l'acquisizione da parte della Fondazione Carpinetum, ne daremo conto su queste pagine non appena il tutto sarà ufficiale spiegando nel dettaglio l'intero impianto progettuale.

Come potete capire il 2024 è stato intenso e laborioso per tutti i componenti dei consigli di amministrazione ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti. Anno intenso anche per la Direzione e Segreteria dei Centri che sono state pressate da incarichi su incarichi. Impegnativo anche per tutti i responsabili dei Centri ai quali abbiamo dedicato minor tempo rispetto all'usuale e per tutti i dipendenti e volontari della Fondazione Carpinetum e Carpinetum rete solidale ai quali è stato chiesto di appoggiare e condividere le opere giornalmente.

Grazie di cuore perché senza di voi non sarebbe stato possibile arrivare fin qui. Nella speranza che il 2025 porti anche altre persone di buona volontà a condividere i progetti esposti, auguro a tutti un buon 2025 di felicità e serenità.

Un lascito per gli altri

La *Fondazione Carpinetum* offre alloggi protetti a persone anziane e bisognose di Mestre. Ha creato per questo i sette Centri don Vecchi di Carpenedo, Marghera, Campalto e Arzeroni. Si sostiene solo con le offerte della buona gente. Si può fare anche un lascito testamentario per aiutare la sua azione. Per informazioni contattare il 3356431777. Il grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta.





La galleria di un anno

di Daniela Bonaventura

Fare un bilancio dell'anno che sta per finire? Difficile pensare positivo, guerre che non accennano a finire, il cambiamento climatico che ci attanaglia con un caldo infernale o con eventi atmosferici che lasciano scie di fango, lacrime, distruzione e che dire della delinquenza in città che sta crescendo a dismisura o dei poveri che diventano sempre più poveri?

Dobbiamo cercare una via d'uscita per il nostro cuore e la nostra mente, qualcosa che ci dia speranza e voglia di continuare ad affrontare ogni giorno nonostante le brutte notizie che quotidianamente ci vengono date da giornali e televisione. Possiamo cominciare aprendo la galleria delle foto dei nostri cellulari (a meno che non siate così bravi da stampare le foto spesso) e scorrere le immagini da gennaio a dicembre. Troverete foto che hanno immortalato momenti belli dell'anno che sta per finire. Potreste trovare foto di viaggi fatti in famiglia o con gli amici, in mezzo alla neve, in riva al mare, lungo un sentiero di montagna o davanti ad un monumento di una città spagnola. Potreste trovare

foto di tante candeline pronte per essere spente per ricordare momenti di festa vissuti insieme. Potreste trovare foto di amici e parenti vestiti a festa a ricordare giornate dense di emozioni e di festeggiamenti per una Prima Comunione, un matrimonio, un Battesimo. Potreste trovare foto di pane appena sfornato (concentratevi un po' e sentirete anche il suo profumo), piatti pronti bellissimi e buonissimi o delle tavole preparate con cura per condividere momenti di serenità. Troverete foto di paesaggi che vi hanno colpito, che vi hanno lasciato nel cuore e nella mente emozioni belle e da fermare con una immagine.

Nella mia galleria, ma penso anche nella vostra, trovate innumerevoli foto di frasi e pensieri che ricordano persone e avvenimenti che vorrei aver scritto io perché corrispondono esattamente ai miei sentimenti. Troverete foto di ricette interessanti che forse non farete mai ma che è meglio conservare perché.. non si sa mai! Troverete foto di sorrisi di bimbi che stanno crescendo e ci hanno rubato il cuore, foto dei vostri figli che si ritrovano alle feste e si ab-

bracciano e ridono insieme a ricordare che la famiglia è importante per rigenerarsi e affrontare nuove esperienze. Troverete fuochi scoppiettanti in un camino o all'esterno della casa della parrocchia e tramonti sul mare, l'ala di un aereo in un cielo terso con sotto un "prato" di nuvole, paesaggi di montagna che aprono il tuo respiro.

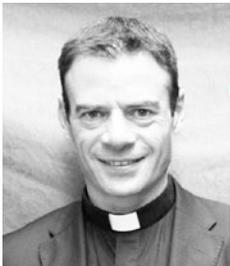
Se troverete anche le foto dei momenti tristi allora consiglio di aprire l'app dei messaggi o di whatsapp e lì troverete i messaggi che vi sono stati spediti da chi vi vuole bene, da chi ha voluto farvi una carezza con una parola, da chi ha voluto essere vicino pur non potendo esserlo fisicamente. La vita è fatta anche di momenti di infelicità ma se in quei momenti c'è chi ci supporta con un abbraccio o una parola allora tutto diventa meno difficile da affrontare, anche le lacrime sono più facili da asciugare e la strada da affrontare è meno impervia.

A voi tutti auguro di guardare indietro, all'anno che sta finendo, con un sorriso sulle labbra e la certezza che non siamo mai soli e, con questa consapevolezza, buon 2025!



Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet www.centrodonvecchi.org. La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.



Vedere con il cuore

Chi di noi ha fede e guarda al passato, non può fermarsi a fare una semplice somma delle entrate e delle uscite. Chi ascolta la voce di Cristo intuisce che nella sua vita c'è anche l'opera del Padre che offre una speranza piena, nonostante le fatiche. Il celebre scrittore Saint-Exupéry nel suo racconto "Il piccolo principe" scriveva: "Si vede bene solo con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi". Vero: i dati da soli dicono poco mentre l'animo umano vi coglie un senso più ampio. Da parte mia, però, aggiungerei che soltanto uno sguardo di fede offre la possibilità di intuire la ragione ultima e profonda delle vicende umane.

Chi guarda il 2024 con la luce del Vangelo scorge difficoltà, fatiche, sbagli insieme a successi e sviluppi. Comprende però che nessuno fra noi ha pagato il prezzo della propria esistenza. Intuisce anche che il male viene per lo più dalla rabbia, dall'egoismo e dalla malvagità umana mentre Dio opera sulla strada del bene. Mi rendo conto che quanto sto per scrivere potrebbe risultare superficiale e sciocco a molti e tuttavia riconosco che il primo atteggiamento, quando si valuta il passato, è uno senso di gratitudine profondo e sereno.

Un racconto dice di un contadino che, stanco della routine quotidiana

tra i campi e il lavoro, decise di vendere la sua tenuta. Chiese aiuto al suo vicino, abile poeta, di scrivere un cartello per annunciare la vendita. Quello mise queste parole: "Vendo un pezzetto di cielo, adornato da bellissimi fiori e verdi alberi, con un torrente dall'acqua cristallina".

Poi il poeta si assentò per qualche tempo ma, al ritorno, vide che il vicino non aveva ancora venduto il suo terreno. Quello rispose: "Mio caro, dopo aver letto il cartello, ho capito che non avrei mai trovato una vita migliore di questa". Ecco: talvolta basta imparare a leggere la propria storia con gli occhi di Dio e subito si rende grazie per la vita.

In punta di piedi

Intelligenza artificiale

Nell'ultimo anno l'intelligenza artificiale è entrata di prepotenza nelle nostre vite. Forse non ce ne rendiamo conto ma è già ampiamente operativa.

Uno dei servizi porta il nome di ChatGPT, una sorta di assistente virtuale, in grado di risolvere problemi complessi, scrivere testi o anche codici di programma; apprende e si adatta alle richieste.

Ho chiesto di scrivere una verifica sulla vita di Mestre nel 2024. Ha risposto così: «Mestre, cuore pulsante della terraferma veneziana, si prepara a chiudere un anno ricco di contrasti. Sul fronte sociale, il 2024 ha visto una vivace ripresa delle attività culturali e comunitarie, con eventi come il Festival della Cultura Urbana e la rassegna teatrale itine-

rante (? Ndr). Tuttavia, le criticità non sono mancate: il problema della sicurezza resta una preoccupazione diffusa, nonostante l'aumento della videosorveglianza e il rafforzamento delle pattuglie nei quartieri più problematici. Le politiche sociali hanno puntato sull'inclusione, con progetti dedicati ai giovani e alle famiglie. Tuttavia, il dialogo tra amministrazione e cittadini necessita di maggiore continuità: molte proposte di rigenerazione urbana sono ancora ferme al palo, generando insoddisfazione in alcune fasce della popolazione.

Per il futuro, Mestre punta a una città più verde e interconnessa. Il 2025 vedrà l'avvio di nuovi spazi pubblici, piste ciclabili e un rilancio dell'offerta culturale, mirato

a consolidare il senso di appartenenza della comunità. Un bilancio che, pur tra luci e ombre, disegna un percorso di crescita da costruire insieme». L'articolo è ben lungo e tocca i temi dell'urbanistica, dell'economia e del turismo. Già le righe riportate danno un'idea: l'intelligenza artificiale non ha la forza per conoscere di persona la realtà ma fa sintesi di testi che già trova scritti oppure elabora quel che viene scritto sui social.

Insomma: rispecchia e amplifica il cuore umano, con tutte le sue ricchezze e contraddizioni. Più cresce la tecnologia più è importante che la nostra vita sia improntata al bene, altrimenti i nuovi mezzi potranno assumere la nostra rabbia come stile operativo.



Porte di speranza

di Federica Causin

Se dovessi raccontare il 2024 attraverso una galleria di volti, sceglierei per primo quello di papa Francesco, in occasione dell'apertura della Porta Santa, che ha segnato l'inizio del Giubileo. "Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi", ha ricordato il Pontefice. "Questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il

cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima".

Guardavo il Papa in carrozzina davanti alla Porta Santa e ho pensato che la sua fragilità ha amplificato la forza del suo annuncio. Ha rammentato a ciascuno di noi che, nonostante i nostri limiti e le nostre difficoltà, possiamo e dobbiamo essere portatori di speranza, la stessa che deve spingerci a diventare artefici e promotori di una trasformazione che sta diventando sempre più urgente. Altrettanto significativa è stata l'apertura della Porta Santa nel carcere di Rebibbia, fortemente voluta dal Santo Padre. Una scelta senza precedenti, che vuole essere un segno tangibile di vicinanza della Chiesa ai detenuti. "Spalancate le porte del cuore, ognuno sa come farlo, ognuno sa dove la porta è chiusa o semichiusa, ognuno sa", ha esortato Bergoglio.

Il secondo volto sul quale vorrei soffermarmi è quello di Renad Attallah, dieci anni, che vive a Gaza

ed è un'appassionata di cucina. Sogna di aprire un ristorante, e nel frattempo, posta su Instagram i piatti tipici della tradizione palestinese. Ho visto l'intervista che ha rilasciato a Geppi Gucciari e il suo sorriso è davvero un simbolo di speranza e di resilienza. Non va a scuola da un anno e, mentre si chiede se i suoi compagni sono ancora vivi, confida che lo studio le manca e che, per non perdere quello che ha imparato, frequenta qualche lezione in una tenda. Mi ha colpito molto il fatto che, malgrado l'orrore e la devastazione che la circondano, sia riuscita a conservare la capacità di sognare. L'ascoltavo e ho realizzato che ha quasi la stessa età della più grande delle mie nipoti; per una bizzarra coincidenza, oltre a essere quasi coetanee, hanno un sogno nel cassetto molto simile, visto che Elena vorrebbe diventare pasticciera. È risaputo che, alla loro età, i sogni possono mutare in fretta, tuttavia quello di Renad racchiude anche un profondo, e legittimo, desiderio di pace e di normalità. Una pace che, ci auguriamo, sia vicina.

Per concludere, vorrei presentare Chiara Trevisan che, per mestiere, legge libri agli sconosciuti. La si può incontrare a Torino, in piazza Carignano, con la sua cesta di libri e i bigliettini che fa scegliere per individuare le letture da proporre. Io definirei la sua una "rivoluzione gentile", che può ancora fare la differenza. Mi permetto di aggiungere un pensiero per Cecilia Sala, la giornalista arrestata a Teheran, mentre si apprestava a rientrare in Italia, dopo aver realizzato alcune interviste. Forza Cecilia, siamo tutti con te.





Un altro anno si chiude

di Edoardo Rivola

Dalle emergenze affrontate, come l'accoglienza delle persone in fuga e l'aiuto ai luoghi colpiti da calamità, al servizio "ordinario" che chiede sempre più impegno. Il nostro 2024

È passato un altro anno pieno di speranze, aspettative e obiettivi, e già ci ritroviamo alla conclusione, quasi senza accorgercene. Anche il 2024, con i suoi 366 giorni, è scivolato in un soffio. E ora entriamo nel 2025 che, se tanto mi dà tanto, sarà un anno bisestile con un giorno in meno. È chiaro che, quando si fanno tante cose e si è impegnati su più fronti, il tempo sembra muoversi più rapidamente: le giornate si confondono, le settimane scorrono via. E ora è arrivato il momento di tracciare un bilancio, anche se, come sempre, è complicato sintetizzare un tale intreccio di cose fatte, obiettivi raggiunti e mancati, sorprese inaspettate, preoccupazioni affrontate. Sarebbe più semplice soffermarsi solo sugli aspetti positivi, ma spesso sono proprio le sfide e le difficoltà a farci migliorare. Guardando indietro mi sembra che non sia volato solo quest'anno, ma anche i due precedenti. Tante cose sono state fatte, è vero, ma altrettante restano ancora da fare. L'anno scorso avevamo scelto il titolo "Il volo di un anno" per raccontare il 2023 attraverso il ciclo

delle quattro stagioni. Questa volta abbiamo optato per una suddivisione in capitoli.

Emergenze

Le emergenze, per quanto spesso ignorate nelle previsioni iniziali, si presentano puntualmente, sconvolgendo i programmi e spostando l'attenzione verso ciò che richiede priorità. In questo ambito, oltre all'attività presso il Centro di solidarietà cristiana Papa Francesco, l'Associazione Il Prossimo ODV ha svolto un importante ruolo nel supporto logistico e operativo alla Fondazione Carpinetum. L'attività principale è stata l'accoglienza di persone in fuga dai loro Paesi (dall'Ucraina, dall'Africa e ora anche dall'Asia), ospitate prima nell'ex mercato solidale al seminterrato del CdV2 e in un immobile a Marghera, poi nell'ex Convento delle Clarisse, alla Cipressina. Sono state rilevanti anche le urgenze legate a calamità naturali, sempre più frequenti: l'Associazione non ha mai fatto mancare il proprio aiuto, sia materiale che economico, alle popula-

zioni colpite da questi eventi. La vera emergenza, però, sembra riguardare il nostro stesso territorio e la nostra città: il numero di persone che si rivolgono al Centro di solidarietà è in costante aumento, con richieste che spaziano dal sostegno materiale fino alle domande di alloggio, che sono le più numerose.

Vestiti

Non c'è un ordine preciso, ma il settore dei vestiti è probabilmente quello che nel 2024 ci ha impegnato di più, tanto che si è dovuto ampliare il numero di volontari e volontarie coinvolti. È stata introdotta una presenza costante anche al mattino, soprattutto allo scopo di fare la cernita degli abiti. Anche per questo dopo l'estate si è deciso di rimuovere gli ultimi tre cassoni blu presenti al CdV1: oramai era diventato controproducente raccogliere il materiale con quella modalità, e

Donazioni per aiutare il Centro

Per tutti coloro che desiderano donare per aiutare la nostra attività, e lo fanno con bonifico bancario, nella causale della donazione aggiungano il proprio Codice Fiscale e/o Partita Iva. In questo modo possiamo rilasciare una ricevuta. Questa potrà essere utilizzata nella dichiarazione dei redditi per dedurre il 35% dell'importo della donazione. Qui di seguito i riferimenti per le donazioni: Iban IT88 0 05034 02072 0000 0000 0809 intestato Associazione Il Prossimo odv - Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. L'associazione può essere sostenuta anche con un lascito testamentario: per info contattare i numeri 3494957970 oppure il 3358243096.



infatti è stato rivolto un appello ai cittadini invitandoli a donare solo vestiti in buone condizioni. Al tema abbiamo anche dedicato un articolo riprendendo le parole di don Armando, critico con chi effettua donazioni non per spirito di solidarietà ma solo per la necessità di liberarsi di cose non più utili. A volte ci è capitato di discutere con gli utenti, quando abbiamo chiesto di controllare il materiale portato; così, per evitare conflitti, ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo occupati personalmente della selezione. Dopo l'estate ci siamo trovati a dover affrontare il problema dello smaltimento degli scarti. Le cooperative di Vicenza e Padova alle quali ci affidavamo, con magazzini già pieni, non sono più state in grado di fornire il loro servizio. Anche le richieste agli enti locali si sono rivelate inutili. Abbiamo trovato delle soluzioni temporanee, ma confidiamo che il nuovo anno ci possa offrire alternative più adeguate e definitive.

Mobili

Nel settore mobili abbiamo migliorato sia la gestione sia le informazioni agli utenti. Ogni pezzo esposto è stato contrassegnato con un biglietto indicativo dell'offerta, e nel contempo abbiamo comunicato chiaramente che non siamo una ditta di traslochi: ritiriamo solo mobili in buone condizioni

e riutilizzabili, oltretutto senza la disponibilità di un magazzino. Quest'anno il movimento è stato molto più intenso rispetto al precedente, grazie alla disponibilità di più volontari dedicati alle operazioni di ritiro, smontaggio, trasporto e montaggio. Questo ha permesso di aumentare significativamente il numero di ritiri e consegne, soddisfacendo un maggior numero di richieste. Sono cresciute anche le consegne per le necessità di associazioni e assistenti sociali. Di particolare significato poi è stata la collaborazione con la Fondazione Prada, che per dieci mesi, durante la Biennale, ha utilizzato i nostri materiali per allestire la propria mostra. In questo settore il problema cruciale resta quello dello spazio: la necessità di un magazzino è sempre più urgente.

Alimentari

Anche qui gli spazi non bastano più. Sia nel settore frutta e verdura, ormai occupato come magazzino alimentari, sia in quello destinato alle tessere del Banco Alimentare, ogni volta che dobbiamo ritirare dei carichi siamo costretti a organizzarci al millimetro. Il comparto frutta e verdura, a causa dell'aumento dei costi, è stato gestito riducendo le attività all'essenziale. Al contrario, il settore del Banco Alimentare ha visto un incremento con oltre

1.100 tessere emesse, tra utenti ordinari e saltuari. Questo ci ha obbligato, dopo l'estate, a far saltare un turno settimanale per poter distribuire gli aiuti provenienti dalla sede regionale, integrandoli con il surplus a nostra disposizione. L'aumento delle richieste ci ha spinto a intensificare la raccolta di alimentari presso i nostri fornitori e collaboratori, oltre che ad acquistarli. Nel frattempo abbiamo continuato a distribuire i Buoni di don Armando. Negli ultimi mesi, alcune associazioni ci hanno richiesto l'emissione di un certo quantitativo con relativa offerta, che noi abbiamo raddoppiato come segno di solidarietà verso chi ne ha bisogno.

In pillole

Ecco infine una sintesi delle attività che hanno segnato la vita dell'Associazione e del Centro di solidarietà nel 2024, con 5 consigli di amministrazione e un'assemblea ordinaria (nel 2025 si terrà quella straordinaria per l'elezione del nuovo Consiglio). Abbiamo installato i grandi cartelloni con le immagini di don Armando e Mestre, benedetti da Don Gianni; deposto l'ulivo con il questore al Ghetto di Venezia; ricevuto il Premio Mestre Domani 2024; collaborato con la Fondazione Prada per la Biennale; predisposto il maxischermo per assistere alla visita del Santo Padre a Venezia, oltre alla grande scritta di benvenuto fatta di stracci; accolto tante visite dei gruppi giovanili; presentato il libro di don Armando; partecipato al podcast con intervista di Radio Ca' Foscari; aiutato la riqualificazione del monastero San Giuseppe delle Clarisse cappuccine alla Cipressina; celebrato la Santa Messa ad un anno dalla scomparsa di don Armando; inviato un container di mobili per gli alluvionati di Traversara; tenuto corsi e incontri con tutti i volontari; organizzato il concerto di Natale con l'Aipd; aiutato la predisposizione del murales contro la violenza di genere sulla facciata della Fisiosport Terraglio.

Un grande ringraziamento va a tutti i volontari e agli amici donatori che ci hanno sostenuto durante il 2024.



Per i più giovani

di Carlo Millino

Un residente su quattro del nostro Comune ha meno di 30 anni e la presenza degli studenti universitari attratti dagli atenei veneziani è in crescita. Quali sono le proposte per questa giovane fetta di popolazione? Dell'anno che è ora agli sgoccioli, ne abbiamo selezionate cinque, a nostro avviso notevoli.

Festival della politica

L'edizione del 2024, la quattordicesima, aveva come sottotitolo "una polis per la generazione Z" e si era posta non solo l'obiettivo di raggiungere i giovani, ma anche quello di parlarne e di farli parlare. Così, nel ricco programma, hanno trovato posto Edoardo Prati, influencer e attivista culturale appena ventenne, che sui social racconta in maniera esaustiva ed accattivante i Classici; Giorgio Brizio, ventiduenne militante ecologista ed autore; Cecilia Pellizzari, 25 anni, giovane giornalista e direttrice editoriale della rivista mensile *Scomodo*, che, con una redazione interamente sotto i 30 anni, è molto letta dai giovani; e

tanti altri. E perché tutto questo spazio? "Cosa rischiamo, in termini di risentimento sociale, se lasciamo che anche i più giovani diventino adulti senza aver avuto la possibilità di partecipare al dibattito pubblico? A Mestre vogliamo dare a ragazzi e ragazze una responsabilità: quella di prendere la parola" ha detto Sara Sanzi, una dei due curatori individuati quest'anno dal Comitato scientifico del Festival.

Il Papa

Il 28 aprile, nel corso della sua visita a Venezia, il Papa ha dedicato ai giovani un momento esclusivo, incontrandoli nel sagrato della Basilica della Salute, prima di celebrare la Santa Messa in piazza San Marco. Si è rivolto loro con umiltà, simpatia e qualche battuta, invitandoli a seguire due imperativi dal Vangelo di Luca "Alzati e vai!" (cfr. Lc 17, 19) e a coltivare le amicizie. E poi, dimostrando di essere al passo con i tempi -"Il telefono? Va bene, ma incontra le persone!"-, li ha esortati ad avere il coraggio di andare controcorrente.

Toniolo giovani

Dal 2017 i ragazzi con un'età compresa tra gli 11 ed i 26 anni e che risiedono o studiano nel Comune di Venezia possono assistere agli spettacoli del Teatro Toniolo ad una tariffa speciale: 2.5 euro. Per beneficiarne, è sufficiente sottoscrivere la tessera, consegnando alla biglietteria del Teatro un modulo, scaricabile dal sito web (o, eventualmente, disponibile direttamente in loco). La risposta dei giovani è positiva: per la stagione 2023/24 sono state erogate 1000 tessere e sono stati venduti oltre 1600 biglietti.

Che idea!

Dal mese corrente fino alla fine del prossimo, per la fascia d'età dei giovanissimi (dai 14 ai 18 anni) il Comune ha aperto un portale, dal nome *Che idea!*, una proposta di cittadinanza attiva, attraverso la quale chiunque abbia in mente un progetto per il territorio con l'obiettivo di apportarvi un cambiamento positivo può candidarlo e, in caso di selezione, vedersi riconosciuto un contributo fino ad un massimo di 3.500 euro per la realizzazione.

Vi si può partecipare sia come singoli che in gruppo e l'unico requisito è, appunto, la giovane età.

Radio 105 Summer Festival

Radio 105 questa estate ha organizzato un concerto itinerante a quattro tappe: la seconda si è tenuta la sera del 21 giugno al Parco San Giuliano. L'evento, gratuito, ha visto salire sul palco molti artisti del momento ed una consistente affluenza, soprattutto di giovani.





I più cliccati

di Matteo Riberto

Ogni anno, le ricerche effettuate su Google offrono una fotografia unica degli interessi, delle preoccupazioni e delle passioni delle persone. Nel 2024, gli italiani hanno utilizzato il motore di ricerca per esplorare il mondo, cercare risposte ai dubbi quotidiani e approfondire eventi globali. Il report annuale pubblicato da Google rivela infatti le tendenze più significative, divise per categorie. Va ricordato che le parole “più cercate” riportate nel report non sono quelle più cliccate in assoluto, ma quelle che hanno visto un incremento maggiore di ricerche in Italia rispetto al 2023. In questo modo si fotografano le “novità” entrate nelle preoccupazioni o negli interessi degli italiani.

Un esempio su tutti? Sinner, il numero 1 del tennis maschile, non rientra nella lista dei primi top dieci personaggi mentre troviamo - al terzo posto - la tennista Jasmine Paolini che si è aggiudicata la prima medaglia d'oro olimpica nella storia del tennis italiano in coppia con Sara Errani raggiungendo anche la finale a Wimbledon e al Roland Garros. Tra i personaggi più cercati spicca Angelina Mango, forte della vittoria a Sanremo, mentre al secondo posto troviamo Kate Middleton, che a fine marzo ha rivelato di avere un cancro. Solo ottavo Donald

Trump, diventato per la seconda volta Presidente degli Stati Uniti (ma qui incide probabilmente il fatto che già nell'anno precedente era molto “cercato” su Google e quindi l'incremento, nonostante il ritorno alla Casa Bianca, sia stato inferiore ad altri personaggi)

Cinema, musica e TV

Sul fronte delle serie TV, la quarta stagione di Mare Fuori ha catalizzato l'attenzione. Anche i testi delle canzoni hanno avuto un ruolo centrale nelle ricerche. Brani come Tuta Gold e La noia sono stati tra i più ricercati. Il 2024 è stato anche un anno di grandi produzioni cinematografiche. Tra i film più “cliccati” troviamo titoli internazionali come Oppenheimer e Beetlejuice, ma anche opere d'autore come Povere creature e Perfect Days..

A Tavola

Il cibo rimane un argomento di grande interesse per gli italiani. Nel 2024, le ricerche di ricette hanno visto un mix di tradizione e innovazione. Da un lato, piatti tradizionali come il casatiello napoletano e i funghi sott'olio sono stati tra i più cliccati, segno che la cucina regionale rimane al centro della cultura gastronomica italiana. Dall'altro, ricette innovative come i Crumbl cookies e lo smash burger

mostrano l'influenza delle tendenze internazionali.

Guerre e scenari internazionali

Non sono mancate le ricerche legate a eventi di attualità e geopolitica. Domande come “Perché l'Iran attacca Israele?” o “Perché Israele attacca il Libano?” evidenziano l'attenzione degli italiani verso i conflitti globali, la loro voglia di comprendere i complessi scenari internazionali e una sensibilità diffusa in una larga fetta di popolazione verso alcune guerre che insanguinano il nostro presente (In tal senso, purtroppo, ci si “abituava” troppo in fretta: tra i dieci “perché” più cercati non c'è traccia della guerra tra Russia e Ucraina)

Sport

Finiamo con lo sport. Se il calcio (lo sappiamo) rimane lo sport più seguito, gli italiani - complici le Olimpiadi - hanno però mostrato un particolare interesse per discipline come la ginnastica artistica e il nuoto artistico. Le ricerche più popolari su Google rivelano una nazione che oscilla tra il desiderio di rimanere connessa alle proprie radici e la voglia di esplorare nuove frontiere. Se da un lato la cucina tradizionale, lo sport e la musica italiana continuano a dominare, dall'altro l'attenzione verso le serie TV e i film internazionali dimostra l'apertura verso il mondo. Queste tendenze non sono solo un elenco di parole chiave, ma un vero e proprio specchio del nostro tempo: uno strumento per capire cosa ci interessa, cosa ci preoccupa e cosa ci fa sognare.

Il nostro settimanale

Ogni settimana *L'incontro* è distribuito gratuitamente in 5 mila copie in molte parrocchie e nei posti più importanti della città. Inoltre è consultabile anche sul sito www.centrodonvecchi.org



Sognare il futuro

dalla Redazione

L'umanità è da sempre spinta dal desiderio di innovare e migliorare le proprie condizioni di vita. Grazie ai progressi della scienza e della tecnologia, il futuro promette un'era di cambiamenti radicali, molti dei quali sembrano oggi fantascienza. Se questo numero dell'Incontro è dedicato a un bilancio del 2024, qui proviamo a volgere lo sguardo al futuro. Ecco allora dieci tecnologie e innovazioni che potrebbero arrivare nei prossimi decenni, rivoluzionando il nostro modo di vivere.

1. Intelligenza Artificiale Generale (AGI)

L'intelligenza artificiale generale rappresenta uno dei traguardi più ambiziosi nel campo della scienza informatica. Diversamente dagli attuali sistemi di intelligenza artificiale, specializzati in compiti specifici, l'AGI sarebbe in grado di svolgere qualsiasi attività intellettuale umana, apprendendo e adattandosi a nuovi contesti in modo autonomo. Immagina un assistente virtuale in grado di risolvere problemi complessi, dalla gestione di una crisi ambientale globale allo sviluppo di nuovi farmaci. Tuttavia, l'AGI pone anche importanti questioni etiche: come garantire che que-

ste intelligenze lavorino a vantaggio dell'umanità? Il rischio di perdere il controllo o di sviluppare tecnologie che accentuano le disuguaglianze è un aspetto cruciale del dibattito sul futuro dell'AI.

2. Trasporti ipersonici

Nel futuro, i mezzi di trasporto potrebbero raggiungere velocità straordinarie grazie a innovazioni come i sistemi ipersonici. Questi veicoli, capaci di superare Mach 5 (oltre 6.000 km/h), potrebbero rendere possibile viaggiare da Roma a New York in meno di due ore. Progetti come il Virgin Hyperloop, basati su tubi a bassa pressione, o prototipi di aerei ipersonici promettono di rivoluzionare la mobilità globale. Un tale progresso cambierebbe non solo il modo in cui viaggiamo, ma anche la distribuzione delle risorse e il commercio internazionale, rendendo il mondo più connesso e abbattendo i tempi e i costi di spostamento.

3. Energia da fusione nucleare

La fusione nucleare è considerata il "Santo Graal" dell'energia, poiché offre il potenziale per una fonte praticamente illimitata di energia pulita e sicura. Questo processo, che avviene

nel cuore delle stelle, produce energia combinando nuclei di idrogeno per formare elio, rilasciando enormi quantità di calore senza generare rifiuti radioattivi significativi. Progetti come ITER e SPARC stanno cercando di rendere questa tecnologia una realtà. Se riuscissimo a superare le attuali difficoltà tecniche, come il raggiungimento e il mantenimento di temperature estremamente elevate, la fusione nucleare potrebbe ridurre drasticamente la dipendenza dai combustibili fossili e trasformare il panorama energetico mondiale.

4. Interfacce cervello-macchina

Le interfacce cervello-macchina (BCI, Brain-Computer Interfaces) consentono di collegare il cervello umano ai computer, aprendo scenari incredibili. In campo medico, queste tecnologie potrebbero restituire mobilità a persone paralizzate o migliorare la qualità della vita per chi soffre di malattie neurologiche come il Parkinson. Aziende come Neuralink stanno sviluppando sistemi per rendere possibile il controllo diretto di dispositivi tramite il pensiero. In futuro, le BCI potrebbero espandere le capacità umane, consentendo l'accesso immediato a enormi quantità di informazioni, potenziando la memoria o persino creando nuove forme di comunicazione tra persone.

5. Medicina rigenerativa e Stampa 3D di organi

La medicina rigenerativa è uno dei campi più promettenti per il futuro della salute. Grazie alla stampa 3D e alla biotecnologia, gli scienziati stanno sviluppando organi umani funzionali utilizzando cellule del paziente stesso, riducendo così il rischio di rigetto e la necessità di donatori. Questa tecnologia potrebbe eliminare le



liste d'attesa per i trapianti e permettere di trattare condizioni oggi incurabili, come lesioni spinali o insufficienze d'organo. Oltre alla stampa 3D, i progressi nella bioingegneria potrebbero portare a nuove terapie rigenerative, come l'utilizzo di cellule staminali per rigenerare tessuti danneggiati o rallentare il processo di invecchiamento.

6. Città autosufficienti e verticali

L'aumento della popolazione mondiale e i problemi legati all'urbanizzazione richiedono soluzioni innovative per il futuro delle città. Le città autosufficienti e verticali potrebbero rappresentare una risposta sostenibile, combinando spazi abitativi, infrastrutture e agricoltura verticale in edifici alti e progettati per ridurre l'impatto ambientale. Il concetto di "smart city" potrebbe integrare energia rinnovabile, trasporti autonomi, edifici auto-sostenibili e sistemi di gestione intelligente delle risorse.

7. Internet olografico e Realtà estesa

Un'evoluzione del web potrebbe essere rappresentata dall'internet olografico, una tecnologia che permetterebbe di interagire con contenuti tridimensionali in tempo reale. Questo sistema si basa su proiezioni olografiche che consentirebbero esperienze immersive in settori come

l'istruzione, la medicina, e il commercio. Immagina di partecipare a una riunione con colleghi dall'altra parte del mondo e vedere le loro proiezioni olografiche nella stanza, o di esplorare un museo virtuale con oggetti esposti che sembrano reali. Inoltre, la realtà estesa (XR), che combina realtà aumentata (AR) e virtuale (VR), potrebbe trasformare il nostro modo di lavorare, imparare e socializzare, creando mondi digitali paralleli in cui vivere esperienze straordinarie.

8. Materiali smart e auto-riparanti

I materiali intelligenti stanno emergendo come una delle innovazioni più promettenti per il futuro. Questi materiali possono adattarsi alle condizioni ambientali, cambiare forma o ripararsi autonomamente dopo un danno. Immagina un'automobile che si ripara da sola dopo un graffio o edifici in grado di adattarsi alle variazioni di temperatura per risparmiare energia. Le applicazioni dei materiali smart sono infinite: dalla medicina (protesi avanzate e impianti auto-rigeneranti) all'ingegneria civile, migliorando la durata e la sostenibilità delle infrastrutture.

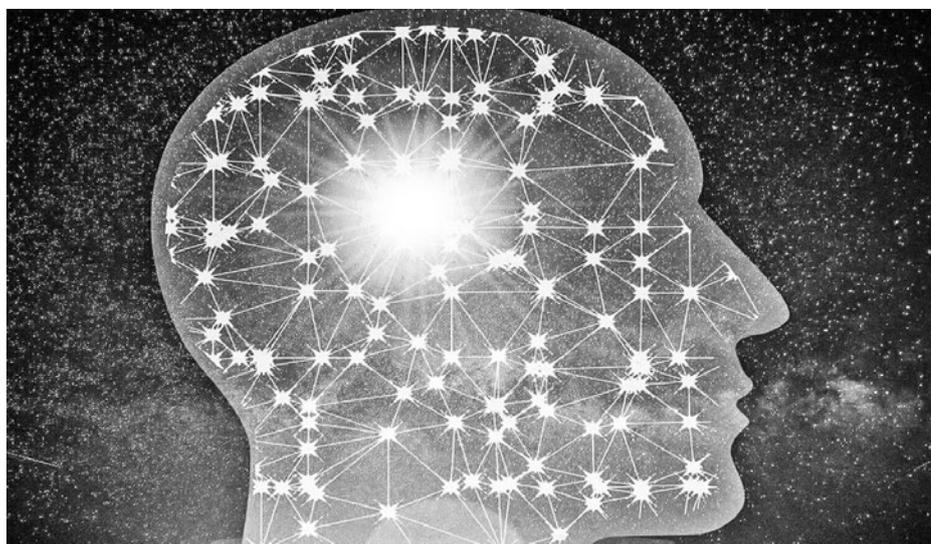
9. Viaggi spaziali commerciali e Colonizzazione di Marte

Il sogno di esplorare e colonizzare altri pianeti è sempre più vicino grazie

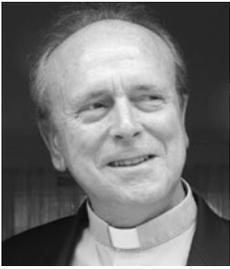
a progetti come quelli di SpaceX. Il turismo spaziale potrebbe diventare accessibile a una fascia più ampia della popolazione, mentre la colonizzazione di Marte rappresenta una possibilità concreta entro la fine del secolo. Creare insediamenti umani su Marte o su altri corpi celesti potrebbe garantire la sopravvivenza della specie in caso di catastrofi globali. Inoltre, lo sfruttamento delle risorse presenti su asteroidi o sulla Luna potrebbe rivoluzionare l'industria terrestre. Il futuro dei viaggi spaziali sarà caratterizzato da tecnologie sempre più avanzate e dalla collaborazione internazionale per realizzare queste ambiziose visioni.

10. Nanotecnologie per la salute e l'ambiente

Le nanotecnologie rappresentano uno dei campi più innovativi del nostro tempo, con applicazioni che spaziano dalla medicina all'ambiente. In campo medico, i nanobot potrebbero essere utilizzati per diagnosticare e trattare malattie a livello cellulare, riparando tessuti o combattendo infezioni con una precisione senza precedenti. Sul fronte ambientale, le nanotecnologie potrebbero aiutare a ridurre l'inquinamento, sviluppando materiali in grado di catturare particelle nocive o depurare l'acqua contaminata.



Il futuro dell'innovazione tecnologica è ricco di promesse e possibilità, ma richiede anche attenzione e responsabilità. Le tecnologie descritte in questo articolo potrebbero trasformare la società e migliorare la qualità della vita, ma sollevano sfide etiche e sociali. Come sempre, il progresso deve essere guidato da un equilibrio tra ambizione e consapevolezza, garantendo che i benefici siano condivisi equamente e che i rischi siano gestiti con cura. Il futuro è nelle nostre mani: sta a noi decidere come costruirlo.



Il Giubileo della speranza

di don Fausto Bonini

Quando le cose vanno male si spera che vadano meglio. Quando alla notte si fa fatica a dormire si spera che arrivi presto l'alba. Chi si risveglia in un letto di ospedale spera di tornare presto a casa. Chi vive difficoltà economiche perché ha perso il lavoro spera in una prossima occasione di impiego. Chi soffre la fame spera di trovare qualcosa da mangiare. Chi vive sotto le bombe spera che la guerra finisca. La speranza dunque segna sempre il passaggio futuro e atteso verso qualcosa di meglio. Che però non sempre arriva.

Parlare e scrivere di speranza risulta un po' difficile, viste le situazioni di guerra così frequenti oggi. Papa Francesco va controcorrente e ci propone il tema della speranza come obiettivo centrale del Giubileo di quest'anno. *"Spes non confundit"*, *"la speranza non delude"*: questo il messaggio centrale del prossimo Giubileo. *"Possa il*

Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza", suggerisce il papa. E noi cristiani siamo invitati in questo anno appena iniziato a farci *"pellegrini di speranza"*. A scoprire e sostenere i semi di speranza presenti nel negativo della nostra storia.

Il Giubileo nella Bibbia

Mosè aveva fissato per gli ebrei un anno particolare, ogni 50 anni, da vivere in modo straordinario: *"Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate"* (Libro del Levitico). E la celebrazione prevedeva, tra l'altro, *"la restituzione delle terre agli*

antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra".

L'inizio di questo anno speciale ebraico veniva annunciato dal suono del corno di ariete, in ebraico *jobel*, da cui deriva il nome di Giubileo.

Il primo Giubileo

Il primo Giubileo cristiano della storia fu indetto nel 1300 dal papa Bonifacio VIII, successore del famoso Celestino V, il papa del "gran rifiuto", che fu eletto il 5 luglio 1294 e diede le dimissioni dopo cinque mesi il 13 dicembre dello stesso anno.

Bonifacio VIII fissò una scadenza giubilare ogni 100 anni. In seguito si fissò ogni 50 anni, ma poi, nel corso della storia, i Giubilei ebbero scadenze diverse, concessi in occasioni di particolari ricorrenze. Da 1450 il Giubileo si celebra ogni 25 anni perché ogni generazione possa vivere almeno un Anno Santo.

I Giubilei più recenti

Nel 2015 papa Francesco ha indetto il **Giubileo straordinario della misericordia** a 50 anni dalla fine del Concilio Vaticano II. Uno speciale Giubileo fu proclamato nel 2008 da papa Benedetto XVI per ricordare il bimillenario della nascita di **San Paolo**. Nel 2000 un **Grande Giubileo** fu indetto dal papa Giovanni Paolo II. Lo stesso papa aveva proclamato un **Giubileo straordinario nel 1983** per ricordare il 1950° anniversario della Redenzione.

Per il 2033 è già previsto un Giubileo straordinario per celebrare i 2000 anni dalla morte di Gesù Cristo.

